

Dagli Usa chiamata alle armi

L'arte de la guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, December 09, 2014

ilmanifesto.info

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America ha adottato quasi all'unanimità (411 voti contro 10) la Risoluzione 758, che «condanna con forza le azioni della Federazione Russa, sotto il presidente Vladimir Putin, per aver attuato una politica di aggressione mirante al dominio politico ed economico di paesi vicini», in particolare l'Ucraina che «la Federazione Russa ha sottoposto a una campagna di aggressione politica, economica e militare allo scopo di stabilire il suo dominio sul paese e cancellare la sua indipendenza».

In tal modo la risoluzione cancella tutta la storia della penetrazione Usa/Nato in Ucraina, fino al putsch di piazza Maidan organizzato per suscitare la reazione dei russi di Ucraina e della Federazione Russa, riportando l'Europa a una nuova guerra fredda.

La risoluzione chiama quindi il Presidente a fornire al governo ucraino armi, addestramento e intelligence, e contemporaneamente a rivedere «lo stato di prontezza delle forze armate Usa e Nato».

Accusando la Russia di violare il Trattato Inf, che nel 1991 ha eliminato in Europa i missili nucleari a gittata intermedia lanciati da terra (tra cui quelli Usa schierati a Comiso), la risoluzione sollecita il Presidente a «rivedere l'utilità del Trattato Inf per gli interessi degli Stati Uniti» con la possibilità di «ritirarsi dal Trattato» (non a caso nel momento in cui gli Usa ammodernano le armi nucleari che mantengono in Europa, Italia compresa).

La risoluzione sollecita inoltre il Presidente a verificare se ciascun alleato è in grado di contribuire all'«autodifesa collettiva in base all'articolo 5 del Trattato nord-atlantico». Tale articolo, che obbliga tutti i membri dell'Alleanza a intervenire se uno di loro è attaccato, viene esteso di fatto oggi anche all'Ucraina, pur non essendo ancora ufficialmente membro della Nato.

Gli alleati vengono direttamente sollecitati, nella risoluzione, a «fornire la loro piena quota di risorse necessarie alla difesa collettiva», cioè ad accrescere la spesa militare in base all'impegno preso di portarla come minimo al 2% del Pil. Il che implica per l'Italia un aumento dagli attuali 52 milioni di euro al giorno, secondo i dati ufficiali della Nato (72 secondo il Sipri), a oltre 100 milioni di euro al giorno.

Sul piano economico, per «ridurre la capacità della Russia di usare le forniture energetiche quale mezzo di pressione», la risoluzione chiama l'Unione europea a «sostenere le iniziative di diversificazione energetica» intraprese dagli Usa, in particolare «l'aumento delle esportazioni di gas naturale e altri tipi di energia dagli Stati Uniti» verso la Ue, l'Ucraina e altri paesi europei. In altre parole, chiama la Ue a rinunciare all'importazione di gas russo (e

per questo gli Usa hanno affossato il gasdotto South Stream) per importare quello liquefatto (tra l'altro molto più caro) fornito dalle multinazionali statunitensi.

La risoluzione infine chiama il Presidente a sviluppare una strategia per «produrre e diffondere informazioni in lingua russa in paesi con significativi settori di popolazione che parlano russo», massimizzando l'uso delle emittenti «Voce dell'America» e «Radio Europa Libera/Radio Libertà» attraverso «partnership pubblico-private» con media nazionali. Rilanciando così in Europa l'isterismo propagandistico della guerra fredda.

Questo, in sintesi, il contenuto della Risoluzione 758 che, dopo che sarà stata approvata anche dal Senato, diverrà una vera e propria legge per l'attuale e le future amministrazioni. E allo stesso tempo una dichiarazione ufficiale di guerra alla Russia che, attraverso la Nato, riporta l'Europa in prima linea di un nuovo pericoloso confronto militare.

Manlio Dinucci

il manifesto, 9 dicembre 2014

The original source of this article is ilmanifesto.info

Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), ilmanifesto.info, 2014

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca